



ASSIFACT

Fact&News

INDICE

Anno 19 Numero 5
Novembre – Dicembre 2017
ISSN 1972 - 3970

- Pag. 2 La riforma della crisi di impresa**
Dopo ampi dibattiti e molte, drastiche rivisitazioni, è stata finalmente promulgata la l. 19 ottobre 2017, n. 155, recante "Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza". Il contenuto della legge delega è ben più ampio di quanto la rubrica lascerebbe ...**Leggi**
- Pag. 5 Le attività associative**
...**Leggi**
- Pag. 6 Le Circolari Assifact**
...**Leggi**
- Pag. 6 Dagli Associati**
...**Leggi**
- Pag. 7 Livelli minimi di accantonamento prudenziale per le esposizioni deteriorate**
Nello scorso mese di ottobre, la Banca Centrale Europea ha emanato un documento per la consultazione che illustra le aspettative quantitative dell'autorità di vigilanza in merito ai livelli minimi di accantonamento prudenziale che ci si attende per le esposizioni deteriorate...**Leggi**
- Pag. 8 Dall'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry**
...**Leggi**
- Pag. 8 Dal Comitato Esecutivo del 15/11/2017**
...**Leggi**
- Pag. 9 Indagine ForeFact 1-2018**
...**Leggi**
- Pag. 10 Il mercato del factoring in cifre**
...**Leggi**
- Pag. 12 Il mercato del factoring al 30 settembre 2017 - Focus sulla clientela**
...**Leggi**
- Pag. 14 Linee guida sui clienti connessi: EBA riconosce la validità dei commenti del settore del factoring**
Facendo seguito alla consultazione pubblica lanciata nel maggio 2016, EBA ha recentemente pubblicato il documento finale recante le linee guida sui clienti connessi. Tale documento è finalizzato ad aggiornare le linee guida in materia di implementazione del regime delle grandi esposizioni ...**Leggi**
- Pag. 15 Fact in Progress**
...**Leggi**

Direttore Responsabile:
Alessandro Carretta



Redazione:
Barbara Perego



Autorizzazione del Tribunale
n. 258/99 del 2 aprile 1999

La riforma della crisi di impresa

Dopo ampi dibattiti e molte, drastiche rivisitazioni, è stata finalmente promulgata la l. 19 ottobre 2017, n. 155, recante “*Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell’insolvenza*”. Il contenuto della legge delega è ben più ampio di quanto la rubrica lascerebbe supporre, spaziando dalla riforma delle procedure concorsuali (ivi inclusa la liquidazione coatta amministrativa) alla risistemazione della disciplina della composizione delle crisi da sovraindebitamento; da alcune modifiche al codice civile in materia di azioni di responsabilità, di estensione alle S.r.l. dell’art. 2409 (denuncia al tribunale di gravi irregolarità nella gestione) e di nomina obbligatoria dell’organo di controllo delle S.r.l., al sistema dei privilegi e delle garanzie.

Per attuare la delega, il Governo è chiamato ad adottare uno o più decreti legislativi nei 12 mesi dall’entrata in vigore della legge, fermo restando che – secondo quanto si è appreso negli scorsi giorni – il Ministro della Giustizia, nel nominare la commissione di esperti chiamati a elaborare gli schemi dei decreti, avrebbe chiesto di provvedere entro il 10 gennaio 2018. Il fine, manifesto, è quello di portare a compimento la riforma prima della fine della legislatura; e così evitare che il cambio di Governo (ed eventualmente di maggioranza politica) possa pregiudicare il percorso intrapreso, nonché, verosimilmente, ascrivere all’attuale Esecutivo il merito politico dell’approdo definitivo della riforma.

La legge delega si inserisce nel travagliato percorso che nell’ultimo decennio ha visto il susseguirsi di numerosi interventi in materia – forse sopravvalutando il fattore normativo quale strumento efficiente per il superamento della crisi economica – caratterizzati spesso da disorganicità e correzioni di rotta rispetto a interventi di poco precedenti. In questa prospettiva, da un punto di vista generale, pare che con la legge delega il pendolo della riforma abbia proseguito nella direzione, già imboccata con la mini-riforma estiva del 2015 (D.l. 27 giugno 2015, n. 83), di ampliamento degli spazi di intervento giudiziale nella crisi di impresa e di valorizzazione di un interesse pubblico, che prende forma dall’interesse generale al corretto funzionamento del mercato, alla tempestiva emersione della crisi.

Paradigmatico in questo senso pare il ruolo del concordato preventivo (art. 6 della legge delega) – già emblema della gestione concordata della crisi tra debitore e creditori, e successivamente ritenuto strumento troppo spesso piegato a finalità abusive – che pare destinato a un ridimensionamento. Il concordato liquidatorio, in cui cioè il soddisfacimento dei creditori derivi in misura prevalente dalla liquidazione dei beni, sarà ammissibile solo qualora ricorra la duplice condizione della idoneità ad assicurare il pagamento del 20% dell’ammontare dei crediti chirografari (ciò in linea con quanto già previsto dal D.l. 83/2015) e di un apporto di risorse esterne al patrimonio del debitore che aumenti in modo apprezzabile la possibilità di soddisfacimento dei creditori.

Viene confermata invece una maggiore apertura con riferimento al concordato con continuità aziendale, nel quale non è stabilita una percentuale minima di soddisfacimento dei creditori. In tal caso il piano potrà prevedere una moratoria per il pagamento dei creditori muniti di privilegio, pegno e ipoteca per un periodo anche superiore all’anno, riconoscendosi ai predetti creditori il diritto di voto. Sempre in riferimento al concordato con continuità – con una delle numerose norme volte a superare situazioni di incertezza interpretativa della disciplina oggi vigente – si stabilisce la qualificabilità in termini di continuità del piano che preveda la prosecuzione dell’attività in forza di affitto di azienda, anche se stipulato prima della domanda di concordato.

In relazione alla normativa generale in tema di concordato, si segnala l’espresso riconoscimento della possibilità del Tribunale di valutare la fattibilità economica del piano, con pressoché integrale superamento dei principi dettati da Cass., SS.UU., 23 gennaio 2013, n. 1521. Tra gli altri criteri in materia dettati dalla legge delega si menzionano inoltre la revisione della disciplina delle misure protettive; il classamento obbligatorio dei creditori assistiti da garanzia esterna; il riordino della materia dei rapporti pendenti (prevedendosi la risoluzione dei principali snodi interpretativi affrontati dalla dottrina e dalla giurisprudenza); il riordino e la semplificazione delle norme in tema di finanziamenti all’impresa in crisi; la riduzione dei costi di procedura, in particolare con riferimento ai compensi dei professionisti; l’eliminazione dell’adunanza dei creditori, sostituita da modalità telematiche di discussione e voto sulle proposte dei creditori; la necessaria introduzione di una dettagliata regolamentazione della fase di esecuzione del piano; la deroga alla solidarietà passiva prevista dall’art. 2560 c.c. in tema di debiti relativi all’azienda ceduta (si tratta di principio da reputarsi interpretativo di norma già vigente); la reintroduzione della legittimazione del Commissario giudiziale a richiedere la risoluzione del concordato, seppure a seguito di istanza di un creditore.

Vai all’articolo:

La riforma della crisi di impresa

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dagli Associati

Livelli minimi di accantonamento prudenziale per le esposizioni deteriorate

Dall’EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry

Dal Comitato Esecutivo del 15/11/2017

Indagine ForeFact 1-2018

Il mercato del factoring in cifre

Il mercato del factoring al 30 settembre 2017 - Focus sulla clientela

Linee guida sui clienti connessi: EBA riconosce la validità dei commenti del settore del factoring

Fact in Progress

Torna all’indice

Segue alla pagina successiva

Vai all'articolo:

La riforma della crisi di impresa

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dagli Associati

Livelli minimi di accantonamento prudenziale per le esposizioni deteriorate

Dall'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry

Dal Comitato Esecutivo del 15/11/2017

Indagine ForeFact 1-2018

Il mercato del factoring in cifre

Il mercato del factoring al 30 settembre 2017 - Focus sulla clientela

Linee guida sui clienti connessi: EBA riconosce la validità dei commenti del settore del factoring

Fact in Progress

Il minor spazio destinato a essere occupato dal concordato potrebbe di converso portare a una nuova rivitalizzazione di accordi di ristrutturazione dei debiti (art. 182-*bis* l.f.), piani attestati di risanamento (art. 67, comma 3, lett. d), l.f.) e convenzioni di moratoria (art. 182-*septies* l.f.) che la legge delega espressamente si propone di incentivare (art. 5). Principi funzionali a tale scopo sono la possibilità di prevedere la vincolatività per la minoranza di creditori dissenzienti degli accordi raggiunti con creditori rappresentanti almeno il 75% di una o più categorie giuridicamente ed economicamente omogenee - anche diversi da banche e intermediari finanziari - in tutti i casi di accordi di ristrutturazione non liquidatori e convenzioni di moratoria; nonché la possibilità di eliminare o ridurre il limite del 60% dei crediti previsto per l'omologazione degli accordi di ristrutturazione, ciò purché il debitore non proponga la moratoria del pagamento dei creditori estranei né richieda misure protettive.

La valorizzazione dell'interesse alla tempestiva emersione della crisi è espressa in uno dei profili più interessanti della riforma: finalmente - dopo che già i progetti per la riforma organica del diritto concorsuale, redatti nel 2003 dalla Commissione Trevisanato ma presto abbandonati per essere sostituiti da interventi su specifici profili, avevano suggerito l'inserimento dei c.d. istituti di allerta e prevenzione nel nostro ordinamento - anche nella disciplina concorsuale italiana saranno recepiti strumenti già noti sul panorama internazionale (ad esempio in Francia), quali procedure di allerta e di composizione assistita della crisi (art. 4), finalizzate a incentivare l'emersione anticipata della crisi e ad agevolare lo svolgimento di trattative tra debitore e creditori, anche mediante l'istituzione presso le Camere di Commercio di un apposito organismo che affianchi il debitore nella procedura di composizione assistita della crisi, che potrà tra le altre cose convocare il debitore per individuare di comune accordo le misure idonee a superare lo stato di crisi. Dovrà essere altresì posto in capo agli organi societari di controllo e al revisore legale dei conti l'obbligo di avvisare immediatamente l'organo amministrativo dell'esistenza di fondati indizi della crisi.

Sul punto è già stato tuttavia segnalato un pericolo di burocratizzazione della procedura, anche considerando l'obbligo che sarà imposto ai creditori pubblici qualificati quali Agenzia delle entrate, enti previdenziali e agenti della riscossione delle imposte di segnalare agli organismi per la composizione della crisi la sussistenza di inadempimenti di importo rilevante: qualora l'attuazione della delega preveda importi relativamente bassi, la conseguenza potrebbe essere quella della apertura di una pletera di procedimenti, per lo più destinati a sfociare nella comunicazione al Pubblico ministero della mancanza di misure idonee al superamento della crisi, e la conseguenziale richiesta di accertamento dell'insolvenza.

Facendo proprie le istanze della più attenta dottrina giuridica, nella legge delega si prevede poi che l'imprenditore e gli organi sociali dovranno istituire assetti organizzativi adeguati per la rilevazione tempestiva della crisi e della perdita della continuità aziendale, nonché attivarsi per l'adozione di uno degli strumenti previsti per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale (art. 14).

Il legislatore delegato sarà anche chiamato a individuare quando ricorra la "tempestività" della rilevazione dello stato di crisi, indicando specifici indici di natura finanziaria, da individuare tenendo conto in particolare del rapporto tra mezzi propri e mezzi di terzi, dell'indice di rotazione dei crediti, dell'indice di rotazione del magazzino e dell'indice di liquidità. Verosimilmente, la scienza aziendalistica potrà fornire un imprescindibile supporto per una congrua definizione di questo concetto.

Da ultimo, con riferimento alla procedura di regolazione concorsuale della insolvenza, la già pubblicizzata e più appariscente innovazione è quella lessicale, con il bando dall'ordinamento del termine "fallimento" e del suo portato di stigma sociale, sostituito con la più anodina espressione "liquidazione giudiziale". Al netto di una certa sensazione di omaggio alla correttezza lessicale - con il connesso rischio di apporre un velo di mistificazione a una sgradevole realtà - si tratta della ormai acquisita consapevolezza per cui l'insolvenza può rappresentare in una economia di mercato una evenienza fisiologica e incolpevole. Proprio questa già avvenuta acquisizione comporta che le principali innovazioni preannunciate dalla legge delega riguardino, piuttosto che la posizione del debitore (rispetto alla quale si prevede comunque un più facile accesso alla esdebitazione e un più ampio accesso alle informazioni relative alla procedura), il tentativo di assicurare la più pronta definizione della procedura e la migliore realizzazione dell'attivo, nell'ottica del miglior soddisfacimento dei creditori.

Il procedimento per l'accertamento dello stato di insolvenza, secondo un modello processuale uniforme all'accertamento dello stato di crisi e conforme alla attuale istruttoria prefallimentare, dovrà improntarsi a caratteristiche di particolare celerità, anche in caso di reclamo, prevedendosi la legittimazione ad agire dei soggetti con funzione di controllo e vigilanza dell'impresa e ammettendo l'iniziativa del pubblico ministero in ogni caso in cui egli abbia notizia dell'esistenza di uno stato di

[Torna all'indice](#)

[Segue alla pagina successiva](#)

insolvenza. Le soglie di fallibilità distingueranno l'assoggettabilità alla procedura di liquidazione giudiziale rispetto a quella di sovraindebitamento, con riferimento alla quale l'imprenditore di minori dimensioni sarà equiparato a debitore civile, professionista e consumatore.

Tra le norme volte a ridurre i tempi della procedura si segnalano quelle relative alle forme di consultazione telematica del comitato dei creditori, con introduzione di meccanismi di silenzio-assenso; l'attrazione alla sede concorsuale dell'accertamento di ogni credito opposto in compensazione; la semplificazione e concentrazione delle norme in tema di accertamento del passivo, restringendo l'ammissibilità delle domande tardive; il chiarimento dei meccanismi con i quali provvedere alla chiusura della procedura in pendenza di contenziosi giudiziali.

Tra le norme volte alla migliore realizzazione dell'attivo, quelle in tema di facoltà del curatore di accedere a banche dati per assicurare l'effettività della apprensione dell'attivo; di disciplina delle azioni di responsabilità (con previsione dei criteri di liquidazione del danno per il caso di prosecuzione dell'attività sociale in condizioni di perdita del capitale); la garanzia della competitività delle vendite nell'ambito del mercato unitario telematico nazionale, con riconoscimento ai creditori che ne facciano richiesta di un titolo che li abiliti a partecipare alle vendite in misura proporzionale alle possibilità di soddisfazione del loro credito e previsione di uno o più fondi per la gestione dei beni inventuati.

Non particolari novità sono previste invece in materia di revocatoria, limitandosi la delega a recepire i principi di consecuzione delle procedure in tema di decorrenza del periodo sospetto.

Conclusivamente, in attesa della attuazione della delega, l'auspicio è che – nonostante la ristrettezza dei tempi nei quali sarà verosimilmente attuata – la riforma organica sia destinata a conferire alla materia una tendenziale stabilità. Come infatti rilevato in dottrina, la comprensibile esigenza riformatrice non dovrebbe spingersi a soverchiare del tutto la potenzialmente contrastante esigenza di certezza del diritto, che può essere pregiudicata dal susseguirsi di novelle che anticipano la sedimentazione degli esiti del dibattito dottrinale e giurisprudenziale che scaturisce da ogni riforma.

A cura di:

Massimo Di Muro



Paolo Preda



(Munari Cavani Studio Legale)



Per informazioni:
Nicoletta Burini
 Tel. 0276020127
 nicoletta.burini@assifact.it

Vai all'articolo:

La riforma della crisi di impresa

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dagli Associati

Livelli minimi di accantonamento prudenziale per le esposizioni deteriorate

Dall'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry

Dal Comitato Esecutivo del 15/11/2017

Indagine ForeFact 1-2018

Il mercato del factoring in cifre

Il mercato del factoring al 30 settembre 2017 - Focus sulla clientela

Linee guida sui clienti connessi: EBA riconosce la validità dei commenti del settore del factoring

Fact in Progress

Torna all'indice

Le attività associative

Vai all'articolo:

La riforma della crisi di impresa

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dagli Associati

Livelli minimi di accantonamento prudenziale per le esposizioni deteriorate

Dall'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry

Dal Comitato Esecutivo del 15/11/2017

Indagine ForeFact 1-2018

Il mercato del factoring in cifre

Il mercato del factoring al 30 settembre 2017 - Focus sulla clientela

Linee guida sui clienti connessi: EBA riconosce la validità dei commenti del settore del factoring

Fact in Progress

Settembre - Ottobre 2017

07/09/17	Bologna	"Farete 2017" Convention organizzata da Confindustria Emilia 15/09/17
12-14/09/17	Roma	Parigi EUF Executive Committee
15/09/17	Parigi	Gruppo Interfinanziario PUMA2
		Executive Committee EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry
18/09/17	Milano	Workshop Osservatorio Supply Chain Finance presso Politecnico di Milano
20/09/17	Milano	Commissione Crediti e Risk Management
29/09/17	Milano	Progetto formativo presso Scuola di Alta Formazione della Fondazione dei Dottori Commercialisti di Milano - Finanza Aziendale
04/10/17	Milano	Collegio dei Revisori
04/10/17	Milano	Consiglio
09/10/17	Milano	Gruppo di Lavoro "IFRS 9"
17/10/17	Milano	Incontro ristretto consultazione BCE su livelli minimi di accantonamento prudenziale per le esposizioni deteriorate
18/10/17	Milano	Tavolo di lavoro "Inventory finance e asset based lending" presso Politecnico di Milano

Novembre - Dicembre 2017

03/11/17	Milano	Gruppo di Lavoro "Consultazione BCE livelli minimi di accantonamento prudenziale per le esposizioni deteriorate"
08/11/17	Milano	Gruppo di Lavoro "Consultazione BCE livelli minimi di accantonamento prudenziale per le esposizioni deteriorate"
14-16/11/17	Roma	Gruppo Interfinanziario PUMA2
15/11/17	Milano	Comitato Esecutivo
15/11/17	Milano	Workshop "Supply Chain Finance" presso Politecnico di Milano
20/11/17	Conf. call	EUF Prudential Risk Committee
22/11/17	Milano	Gruppo di Lavoro "Consultazione BCE livelli minimi di accantonamento prudenziale per le esposizioni deteriorate"
24/11/17	Milano	Gruppo di Lavoro "Nuova definizione di default EBA"
29/11/17	Milano	Workshop Assifact "Le novità in materia anticiclaggio e l'impatto per le società di factoring"
01/12/17	Conf. call	Executive Committee EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry
13/12/17	Milano	Intervento di formazione "Antitrust Compliance nell'attività associativa"
13/12/17	Milano	Consiglio
13/12/17	Milano	Fact&Spritz
13/12/17	Milano	Workshop DAP
19-22/12/17	Roma	Gruppo Interfinanziario PUMA2

Per informazioni:

Barbara Perego
 Tel. 0276020127
 barbara.perego@assifact.it



[Torna all'indice](#)

Le Circolari Assifact

INFORMATIVE

RIF.	DATA	OGGETTO
40/17	17/10	Decreto Legge 16 ottobre 2017, n. 148 - Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili.
41/17	17/10	Flusso di ritorno "Archivio delle perdite".
42/17	20/10	Iason Generatore di Parametri di Rischio Creditizio Basati su Scenario - Proposta per gli Associati.
43/17	30/10	Segnalazioni di vigilanza armonizzate: calendario per il passaggio alle modalità DPM/XBRL.
44/17	30/10	Protocollo d'intesa per favorire la trasparenza nell'esercizio dell'attività di intermediazione creditizia tramite mediatore creditizio non convenzionato.
45/17	30/10	EUF Newsletter Autumn 2017.
46/17	15/11	Linee guida EBA sui clienti connessi.
47/17	15/11	Split payment - Circolare dell'Agenzia delle Entrate n.27/E del 7 novembre 2017.

STATISTICHE

RIF.	DATA	OGGETTO
51/17	05/10	Mercato del factoring - Elaborazione dati statistici al 30 giugno 2017 e al 31 luglio 2017. Annulla e sostituisce le precedenti comunicazioni inviate con CS 40/17 e CS 44/17
52/17	10/10	Mercato del factoring - Elaborazione dati statistici al 31 agosto 2017.
53/17	13/10	Rilevazione dati statistici terzo trimestre 2017 (base 3 al 30.09.2017).
54/17	17/10	Rapporto ForeFact 2018 - Numero 1 - Invio questionario.
55/17	02/11	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring.
56/17	06/11	Rilevazione dati statistici terzo trimestre 2017 (base YF al 30.09.2017).

TECNICHE

RIF.	DATA	OGGETTO
03/17	13/10	Elementi di base del contratto di factoring.
04/17	07/11	Riflessioni in merito al principio contabile applicabile alle operazioni di factoring.
05/17	07/11	Indicazioni operative per l'applicazione al factoring del nuovo principio IFRS9.

Per informazioni:

Barbara Perego
 Tel. 0276020127
barbara.perego@assifact.it

Link: www.assifact.it > Area Riservata > Documenti e materiali riservati > Le circolari

Dagli Associati

- Con decorrenza 1° ottobre 2017 Sergio Passoni è il nuovo Direttore Generale di UBI Factor SpA.

Per informazioni:

Barbara Perego
 Tel. 0276020127
barbara.perego@assifact.it

Vai all'articolo:

La riforma della crisi di impresa

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dagli Associati

Livelli minimi di accantonamento prudenziale per le esposizioni deteriorate

Dall'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry

Dal Comitato Esecutivo del 15/11/2017

Indagine ForeFact 1-2018

Il mercato del factoring in cifre

Il mercato del factoring al 30 settembre 2017 - Focus sulla clientela

Linee guida sui clienti connessi: EBA riconosce la validità dei commenti del settore del factoring

Fact in Progress

Torna all'indice

Vai all'articolo:

La riforma della crisi di impresa

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dagli Associati

Livelli minimi di accantonamento prudenziale per le esposizioni deteriorate

Dall'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry

Dal Comitato Esecutivo del 15/11/2017

Indagine ForeFact 1-2018

Il mercato del factoring in cifre

Il mercato del factoring al 30 settembre 2017 - Focus sulla clientela

Linee guida sui clienti connessi: EBA riconosce la validità dei commenti del settore del factoring

Fact in Progress

Livelli minimi di accantonamento prudenziale per le esposizioni deteriorate

Nello scorso mese di ottobre, la Banca Centrale Europea ha emanato un documento per la consultazione che illustra le aspettative quantitative dell'Autorità di Vigilanza in merito ai livelli minimi di accantonamento prudenziale che ci si attende per le esposizioni deteriorate. Secondo l'*Addendum alle linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL)*, le aspettative della vigilanza europea si basano sulla durata del lasso di tempo in cui un'esposizione è classificata come deteriorata (ossia la sua "anzianità") nonché sulle garanzie reali detenute (ove presenti).

In sintesi, tale approccio richiede livelli di accantonamento tali da soddisfare le seguenti aspettative di completa svalutazione delle esposizioni non performing:

- a) 2 anni per le esposizioni non garantite;
- b) 7 anni per le esposizioni garantite.

L'Associazione, considerata la rilevanza e la trasversalità della materia, ha attivato tempestivamente un gruppo di lavoro composto dai Presidenti e dai Coordinatori delle Commissioni: Amministrativa, Crediti e Risk Management, Legale, Organizzazione e Risorse Umane, Segnalazioni di Vigilanza e Centrale dei Rischi.

Nell'ambito di una prima discussione in materia, sono emerse perplessità sulle modalità di consultazione, sottolineando i tempi stretti e l'assenza di una opportuna analisi di impatto e di una adeguata giustificazione della calibrazione adottata nel documento, oltreché sulla effettiva legittimazione della BCE a normare tali aspetti. Nello specifico, appare contestabile l'approccio "one size fits all" alla base della proposta, che non tiene conto delle differenze in termini di tempistiche dei processi di recupero nei diversi sistemi giuridici, generando altresì incongruenze con l'IFRS 9 che richiede un approccio alle svalutazioni basato sulla perdita attesa, in contrasto con l'approccio deterministico introdotto nell'Addendum.

Dal punto di vista del merito, il documento appare inoltre eccessivamente stringato e carente di adeguati approfondimenti tecnici sulle effettive modalità di applicazione, andando peraltro ad impattare significativamente l'operatività factoring che risulterebbe, controintuitivamente, come una attività "non garantita" e assoggettata al regime più stringente. Emerge in particolare la necessità di un incremento della granularità dell'approccio per non penalizzare prodotti strutturalmente a bassa LGD e operazioni con controparti particolari come il settore pubblico.

L'Associazione ha tempestivamente avviato uno studio d'impatto presso gli Associati per supportare tali riflessioni con adeguate evidenze empiriche.



Per informazioni:
Diego Tavecchia
 Tel. 0276020127
diego.tavecchia@assifact.it

Link: www.bankingsupervision.europa.eu > Public consultation on the draft addendum to the ECB Guidance to banks on non-performing loans

Torna all'indice

Dall'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry

Il Comitato Esecutivo della Federazione Europea del factoring (EUF), riunitosi il 15 settembre u.s. a Parigi, ha approvato formalmente il subentro di UK Finance ad ABFA in qualità di membro rappresentante il Regno Unito nella Federazione. UK Finance è l'organismo creato attraverso la combinazione delle attività svolte dalle associazioni di categoria del settore bancario e finanziario nel Regno Unito, fra cui appunto l'ABFA.

Il terzo Summit dell'industria del factoring si terrà ad Atene il 6-7 marzo 2018.

È in corso l'aggiornamento del Legal Study dell'EUF che compara i contesti giuridici nei quali opera il factoring nei diversi paesi dell'Unione Europea e in alcuni paesi benchmark extra-UE.

Per informazioni:
Diego Tavecchia
 Tel. 0276020127
diego.tavecchia@assifact.it

Link: www.euf.eu.com
www.ukfinance.org.uk

Dal Comitato Esecutivo del 15/11/2017

- Roberto Fiorini (Amministratore Delegato Unicredit Factoring Spa) è stato nominato Presidente della Commissione Organizzazione e Risorse Umane
- Gianluca Lauria (Direttore Generale Ifitalia Spa) è stato nominato Presidente del Comitato Guida DAP mentre Luciano Braglia (Amministratore Delegato Credemfactor Spa) e Raffaele Zingone (Banca Ifis Spa) ne sono stati nominati membri.
- È stato approvato l'avvio un progetto di ricerca in tema di impatto del Fintech sul settore del factoring in termini di nuovi modelli di business e tecnologie abilitanti. Il progetto sarà promosso in collaborazione con il Politecnico di Milano e raccoglierà il contributo di altri soggetti istituzionali e operatori del settore.



Per informazioni:
Liliana Corti
 Tel. 0276020127
liliana.corti@assifact.it

Vai all'articolo:

La riforma della crisi di impresa

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dagli Associati

Livelli minimi di accantonamento prudenziale per le esposizioni deteriorate

Dall'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry

Dal Comitato Esecutivo del 15/11/2017

Indagine ForeFact 1-2018

Il mercato del factoring in cifre

Il mercato del factoring al 30 settembre 2017 - Focus sulla clientela

Linee guida sui clienti connessi: EBA riconosce la validità dei commenti del settore del factoring

Fact in Progress

[Torna all'indice](#)

Vai all'articolo:

La riforma della crisi di impresa

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dagli Associati

Livelli minimi di accantonamento prudenziale per le esposizioni deteriorate

Dall'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry

Dal Comitato Esecutivo del 15/11/2017

Indagine ForeFact 1-2018

Il mercato del factoring in cifre

Il mercato del factoring al 30 settembre 2017 - Focus sulla clientela

Linee guida sui clienti connessi: EBA riconosce la validità dei commenti del settore del factoring

Fact in Progress

Indagine ForeFact 1-2018

Il rapporto *ForeFact 1-2018* presenta le previsioni di chiusura dell'anno 2017 e le aspettative di andamento per l'anno 2018 degli Associati, formulate sulla base di un'indagine svolta presso gli Associati sulle loro aspettative di scenario del mercato, nonché le previsioni di stima dell'andamento del PIL facendo riferimento alla recente dinamica del mercato del factoring a livello mondiale, europeo e domestico.

I dati dei primi tre trimestri del 2017 evidenziano una crescita dell'attività di factoring in termini di turnover, che ha registrato un incremento dell'11,90% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In questo contesto, utilizzando per la stima la proiezione dell'andamento del rapporto factoring/PIL, influenzato dall'andamento del mercato del factoring e dalla dinamica effettiva del PIL a valori nominali, per l'anno 2017 si stima un tasso di crescita atteso del turnover che oscilla in un intervallo compreso tra il +7,25% e il +9,91%; per il quarto trimestre del 2017 gli Associati si aspettano un andamento positivo del mercato del factoring in termini di turnover (+7,63%), di outstanding (+6,21%) e di impieghi medi (+9,22%).

Tale trend è confermato dalle previsioni degli Associati che appaiono ottimisti anche per l'intero anno 2018. Infatti l'aspettativa media di crescita è positiva e si traduce in +7,54% per il turnover, in +4,57% per l'outstanding e in +4,94% per quanto riguarda gli impieghi medi. Inoltre, la quota di Associati che si aspettano uno sviluppo aziendale migliore rispetto a quello del 2017, in termini di volumi, supera il 71%, mentre corrisponde a quasi il 18% la percentuale degli operatori che si attendono un decremento rispetto all'anno precedente.

Il rapporto analizza, infine, le tendenze circa la redditività e la dinamica dei principali aggregati economici nel terzo trimestre del 2017. I risultati dell'indagine fanno emergere in media una sostanziale equità delle aspettative positive e negative da parte degli operatori; con riferimento specifico alle attese sull'andamento del risultato di bilancio, è confermata la prevalenza di coloro che si aspettano dei valori di chiusura in aumento rispetto al 2016, sia in riferimento al terzo trimestre del 2017 (pari al 50%) sia all'intero 2017 (pari al 60,71%).

In generale, in linea con i risultati emersi nelle ultime rilevazioni, la presente rilevazione conferma il trend di miglioramento delle previsioni sull'andamento del mercato del factoring, in termini di turnover, di outstanding e di impieghi medi.

Per informazioni:
Valeria Fumarola
Tel. 0276020127
valeria.fumarola@assifact.it

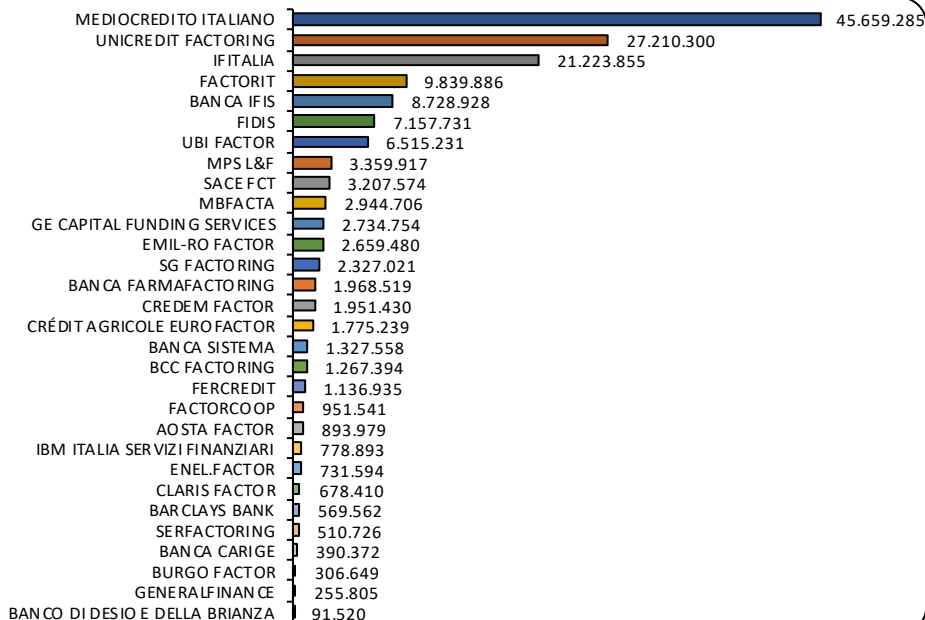
[Torna all'indice](#)

Il mercato del factoring in cifre

Si riportano di seguito i dati statistici definitivi elaborati da Assifact relativi al 30 settembre 2017. Le elaborazioni sono effettuate con riferimento ai dati ricevuti da 30 Associati. I dati sono espressi in migliaia di euro.

Dati relativi ad un campione di 30 Associati	30/09/2017 Dati espressi in migliaia di euro	Variazione rispetto al 30/09/2016
1. Outstanding (montecrediti)	55.742.749	4,12%
2. Anticipi e corrispettivi erogati	44.037.912	4,61%
3. Turnover (cumulativo dal 01/01/17)	159.154.796	11,90%

Turnover Cumulativo (*) - Quote di mercato al 30/09/2017 (dati espressi in migliaia di Euro)



Vai all'articolo:

La riforma della crisi di impresa

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dagli Associati

Livelli minimi di accantonamento prudenziale per le esposizioni deteriorate

Dall'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry

Dal Comitato Esecutivo del 15/11/2017

Indagine ForeFact 1-2018

Il mercato del factoring in cifre

Il mercato del factoring al 30 settembre 2017 - Focus sulla clientela

Linee guida sui clienti connessi: EBA riconosce la validità dei commenti del settore del factoring

Fact in Progress

Segue alla pagina successiva

[Torna all'indice](#)

Vai all'articolo:

La riforma della crisi di impresa

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dagli Associati

Livelli minimi di accantonamento prudenziale per le esposizioni deteriorate

Dall'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry

Dal Comitato Esecutivo del 15/11/2017

Indagine ForeFact 1-2018

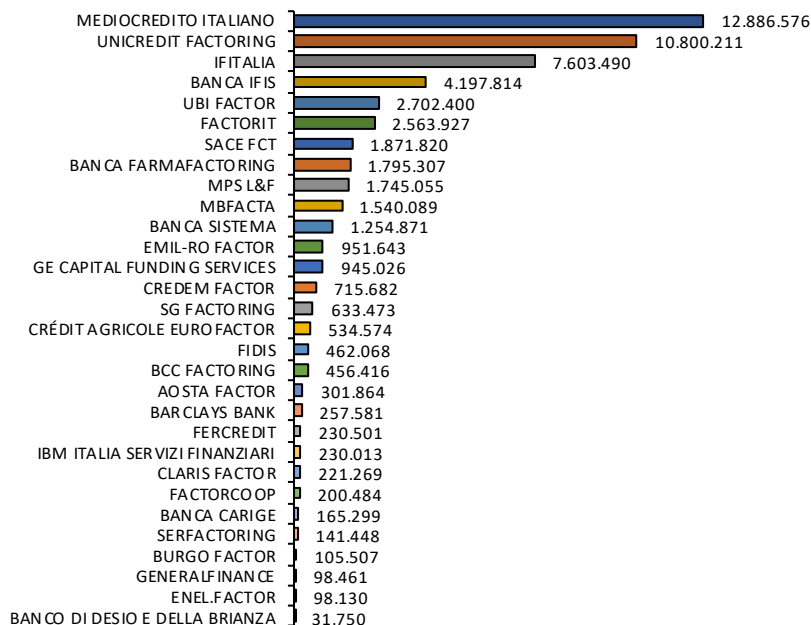
Il mercato del factoring in cifre

Il mercato del factoring al 30 settembre 2017 - Focus sulla clientela

Linee guida sui clienti connessi: EBA riconosce la validità dei commenti del settore del factoring

Fact in Progress

[Torna all'indice](#)

Outstanding (*) - Quote di mercato al 30/09/2017 (dati espressi in migliaia di Euro)

Dati preliminari al 31 ottobre 2017

Dati relativi ad un campione di Associati	31/10/2017 Dati espressi in migliaia di euro	Variazione rispetto al 31/10/2016
1. Outstanding (montecrediti)	52.265.883	2,64%
2. Anticipi e corrispettivi erogati	40.345.398	3,17%
3. Turnover (cumulativo dal 01/01/17)	175.215.942	11,76%



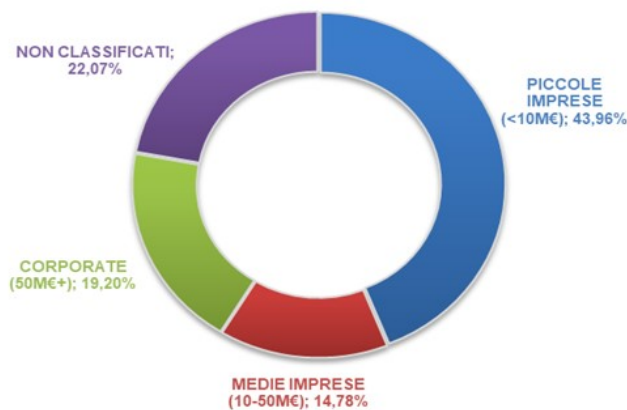
Per informazioni:
Valeria Fumarola
 Tel. 0276020127
valeria.fumarola@assifact.it

Il mercato del factoring al 30 settembre 2017 - Focus sulla clientela

I dati elaborati da Assifact sul mercato del factoring al 30 settembre 2017 registrano una crescita dell'attività di factoring, che rappresenta circa il 13% del PIL, di quasi il 12% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, come rilevato anche nell'articolo precedente sull'Indagine ForeFact 1-2018.

Nel terzo trimestre del 2017 i crediti risultano ceduti da 28.180 cedenti ripartiti principalmente tra imprese piccole, medie e corporate in base alle proprie classi di fatturato (*Figura 1*).

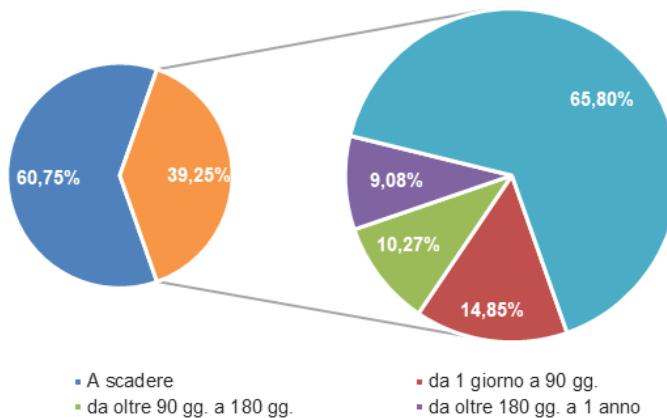
Figura 1. – Ripartizione del numero di cedenti attivi per dimensione del cedente (30 settembre 2017)



Nello stesso periodo il numero dei debitori ceduti, vale a dire coloro a cui fanno capo i crediti ceduti alle società di factoring, supera il milione, tra cui figurano persone fisiche, pari al 76,95%, imprese e Pubblica Amministrazione che insieme rappresentano il 23,05% del totale.

Con riferimento specifico alla controparte debitrice Pubblica Amministrazione, la quota dei crediti ceduti appartenenti a tale settore corrisponde al 24,52% dell'intero ammontare, di cui più del 39% sono rappresentati da crediti scaduti (*Figura 2*). Per questi ultimi crediti le richieste di certificazione tramite la Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC) del MEF si attestano solamente al 2,76% del totale.

Figura 2. – Crediti per factoring PA: ripartizione per fasce di scaduto (30 settembre 2017)



Segue alla pagina successiva

Vai all'articolo:

La riforma della crisi di impresa

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dagli Associati

Livelli minimi di accantonamento prudenziale per le esposizioni deteriorate

Dall'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry

Dal Comitato Esecutivo del 15/11/2017

Indagine ForeFact 1-2018

Il mercato del factoring in cifre

Il mercato del factoring al 30 settembre 2017 - Focus sulla clientela

Linee guida sui clienti connessi: EBA riconosce la validità dei commenti del settore del factoring

Fact in Progress

Torna all'indice

Vai all'articolo:

La riforma della crisi di impresa

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dagli Associati

Livelli minimi di accantonamento prudenziale per le esposizioni deteriorate

Dall'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry

Dal Comitato Esecutivo del 15/11/2017

Indagine ForeFact 1-2018

Il mercato del factoring in cifre

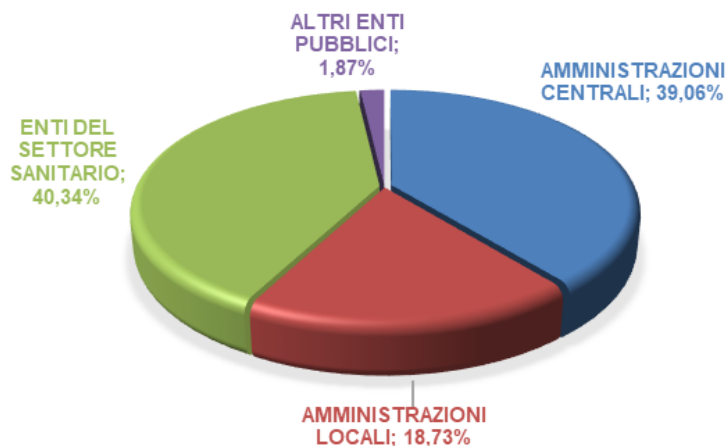
Il mercato del factoring al 30 settembre 2017 - Focus sulla clientela

Linee guida sui clienti connessi: EBA riconosce la validità dei commenti del settore del factoring

Fact in Progress

Infine, relativamente ai crediti scaduti della PA ripartiti per settore di attività economica, la *Figura 3* evidenzia che il settore con la maggiore incidenza di crediti scaduti sul totale è rappresentato dagli Enti del Settore Sanitario Nazionale (SSN) con più del 40%, seguiti dalle Amministrazioni centrali (39,06%).

Figura 3. – Crediti per factoring PA scaduti: ripartizione per settore di attività economica (30 settembre 2017)



Per informazioni:
Valeria Fumarola
Tel. 0276020127
valeria.fumarola@assifact.it

[Torna all'indice](#)

Linee guida sui clienti connessi: EBA riconosce la validità dei commenti del settore del factoring

Facendo seguito alla consultazione pubblica lanciata nel maggio 2016, EBA ha recentemente pubblicato il documento finale recante le linee guida sui clienti connessi. Tale documento è finalizzato ad aggiornare le linee guida in materia di implementazione del regime delle grandi esposizioni rilasciate dal CEBS nel 2009, tenendo conto delle novità in termini regolamentari emerse nel frattempo e al fine di assicurare una implementazione armonizzata fra gli Stati Membri.

Tra gli obiettivi dichiarati dall'EBA figura quindi il supporto alle istituzioni nell'identificare tutte le possibili connessioni fra i propri clienti, in particolare quando relazioni di controllo o dipendenza economica dovrebbero portare a raggruppare i clienti in un'unica fonte di rischio. Le linee guida si applicano a tutte le aree della CRR in cui il concetto di "gruppo di clienti connessi" è menzionato, inclusi gli standard tecnici e le linee guida EBA che fanno riferimento a tale concetto.

Su questa stessa rivista (cfr. Anno 18 – Numeri 4 e 5) si era dato conto dei principali contenuti del documento in consultazione e delle principali problematiche che impattavano sul settore del factoring. Nello specifico, il documento introduceva soglie di rilevanza per l'automatico riconoscimento di situazioni di dipendenza economica fra i clienti e, di conseguenza, per il raggruppamento. Il documento intendeva intercettare numerose situazioni tipiche dei rapporti commerciali, trattando esplicitamente la connessione nell'ambito delle "supply chain".

L'Associazione, su indicazione della Commissione Crediti e Risk Management, aveva pertanto provveduto a formulare all'EBA le proprie osservazioni, per il tramite dell'EUFI, rigettando approcci automatici, che sviliscano la valutazione qualitativa del gestore, e segnalando l'impatto operativo della gestione di tali soglie.

Nella versione definitiva, EBA riconosce la validità delle osservazioni e delle problematiche poste dal settore del factoring: *"The EBA agrees with respondents that the situations listed in paragraph 23 of the guidelines should not automatically lead to a conclusion that there is an economic dependency relationship. Nevertheless, the situations listed in the guidelines are examples of situations where economic dependency is likely to happen and should be considered by institutions when assessing each case. Institutions should take into account the particular circumstances of each case to assess whether the fulfilment of one or more of the listed situations would lead to a relationship of economic dependency among clients and, therefore, a grouping requirement. Regarding the proposal to include a quantitative threshold of 'at least 50%' in some of the situations to facilitate assessment, the EBA has noted the feedback from most respondents and removed this reference. It is recognised that the interpretation of 'a significant part' will depend on the specific situation and might involve different percentages."*

Pertanto, nelle linee guida sui clienti connessi appena emanate, EBA ha eliminato l'aspetto che era stato identificato come maggiormente problematico dall'industria del factoring, venendo quindi incontro alle richieste del settore.

Per informazioni:
Diego Tavecchia
 Tel. 0276020127
diego.tavecchia@assifact.it

Link: www.eba.europa.eu > News & press > Press room > EBA publishes final guidance on connected clients

Vai all'articolo:

La riforma della crisi di impresa

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dagli Associati

Livelli minimi di accantonamento prudenziale per le esposizioni deteriorate

Dall'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry

Dal Comitato Esecutivo del 15/11/2017

Indagine ForeFact 1-2018

Il mercato del factoring in cifre

Il mercato del factoring al 30 settembre 2017 - Focus sulla clientela

Linee guida sui clienti connessi: EBA riconosce la validità dei commenti del settore del factoring

Fact in Progress

[Torna all'indice](#)

Vai all'articolo:

La riforma della crisi di impresa

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dagli Associati

Livelli minimi di accantonamento prudenziale per le esposizioni deteriorate

Dall'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry

Dal Comitato Esecutivo del 15/11/2017

Indagine ForeFact 1-2018

Il mercato del factoring in cifre

Il mercato del factoring al 30 settembre 2017 - Focus sulla clientela

Linee guida sui clienti connessi: EBA riconosce la validità dei commenti del settore del factoring

Fact in Progress

[Torna all'indice](#)

Fact in Progress



Presidente: Carlo ZANNI



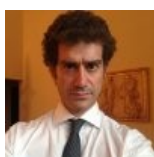
Coordinatore: Massimo CERIANI



Presidente: Fausto GALMARINI



Coordinatore: Flavio CAMPILONGO



COMMISSIONE AMMINISTRATIVA

IFRS 9

Il gruppo di lavoro "IFRS 9", in collaborazione con la Commissione Crediti e Risk Management ha finalizzato il lavoro di analisi del nuovo IFRS 9. Le analisi condotte hanno portato a generare due distinti documenti:

- i. "Riflessioni in merito al principio contabile applicabile alle operazioni di factoring" (CT 04/17), nel quale si sintetizzano le riflessioni svolte in materia di applicabilità dell'IFRS 9 e dell'IFRS 15, facendo seguito alle relative discussioni in Commissione, e
- ii. "Indicazioni operative per l'applicazione al factoring del nuovo principio IFRS9" (CT 05/17), nel quale si riportano, a titolo esemplificativo e non vincolante, alcune indicazioni operative e interpretative che le società di factoring potranno considerare nell'ambito del lavoro di analisi, progettazione e implementazione del passaggio al nuovo IFRS 9.

COMMISSIONE CREDITI E RISK MANAGEMENT

Forbearance

La Commissione ha esaminato alcuni dati sulla forbearance nel factoring, che evidenziano come il fenomeno sia marginale nel settore e tendenzialmente connesso a situazioni di criticità già evidenti. I dati rispecchiano la realtà operativa dei factor, in cui le concessioni sono frequentemente legate a ragioni commerciali piuttosto che a difficoltà finanziarie della controparte. Per supportare gli Associati nell'individuazione e nella segnalazione delle esposizioni forborne, la Commissione potrà esaminare casi proposti dagli Associati stessi in cui la valutazione appaia incerta.

Definizione di default

La Commissione ha esaminato i documenti definitivi emanati da EBA in materia di definizione di default e soglia di materialità per lo scaduto da oltre 90 giorni, rilevando come la nuova disciplina innoverà significativamente le regole attualmente in vigore nel caso del factoring sia con riferimento alle esposizioni verso cedenti che alle esposizioni verso debitori ceduti. È stato costituito un apposito Gruppo di lavoro per fornire linee interpretative in vista dello svolgimento di uno studio d'impatto.

Segue alla pagina successiva



Assicurazione del credito

La Commissione ha costituito un gruppo di lavoro finalizzato a:

- Esaminare il ricorso all'assicurazione del credito da parte dei factor italiani in termini di volumi, modalità e caratteristiche;
- Esaminare i contratti di assicurazione attualmente in uso e verificarne la rispondenza con i requisiti di ammissibilità per la Credit Risk Mitigation, evidenziandone le clausole critiche;
- Supportare il lavoro dell'EUF riguardo all'impostazione di una survey a livello europeo per raccogliere dati a supporto delle riflessioni svolte.

Vai all'articolo:

La riforma della crisi di impresa

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dagli Associati

Livelli minimi di accantonamento prudenziale per le esposizioni deteriorate

Dall'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry

Dal Comitato Esecutivo del 15/11/2017

Indagine ForeFact 1-2018

Il mercato del factoring in cifre

Il mercato del factoring al 30 settembre 2017 - Focus sulla clientela

Linee guida sui clienti connessi: EBA riconosce la validità dei commenti del settore del factoring

Fact in Progress

Torna all'indice



SAVE THE DATE

**LEGAL SEMINAR on Legal Issues in Receivables Finance
Milan, Italy, 21-22 March 2018**

FCI is pleased to offer a new seminar "Legal Issues in Receivables Finance" with special focus on General Rules of International Factoring in Milan from Wednesday 21 March 2018 to Thursday 22 March 2018.

The programme will cover all key areas of the legal scheme with a special focus on everything there is to know about the **General Rules of International Factoring (GRIF)**, the background of certain articles and the implications for day-to-day business

With several presentations by industry experts the Training will also provide the attendees with a deeper understanding of the most recent developments in **UNCITRAL, FCInverse and Shariah-Compliant Factoring**.

The format for this Seminar will combine plenum presentations with Q&A sessions and smaller group discussions with practical examples and genuine cases. Members of the FCI Legal Committee will act as presenters and instructors in all sessions of the training.

This training will benefit those involved in new businesses, operations, risk monitoring, legal, compliance, litigation departments and external lawyers if appropriate, who wish to develop their existing knowledge of legal matters in Factoring and the GRIF.

Please save the date in your agenda!

Sul prossimo numero di Fact&News verranno fornite maggiori informazioni sulle modalità di iscrizione all'evento.